

AGGRESSIONE SESSUALE DI GRUPPO, IL 7 GIUGNO L'UDIENZA PRELIMINARE A SIENA. IL PM: «FEROCI COME ANIMALI, IMMOBILIZZATA DOPO CHE IL BRANCO ERA ENTRATO DI NASCOSTO»

«Chiara in trappola, violentata e ferita» Stupro, ecco tutte le accuse a Portanova

Le carte dell'inchiesta sul calciatore del **Genoa**: azione premeditata e brutale. La difesa: era un rapporto consenziente, io rispetto le donne

Tommaso Fregatti
Matteo Indice / GENOVA

Mezz'ora di «violenze sessuali, percosse, sputi, insulti, accanimento animalesco sul suo corpo concepito come un oggetto», da parte di ragazzi che la trattenevano «e ne abusavano in due o tre per volta», umiliazioni difficili anche da descrivere.

Quattro uomini, prestanti, contro una studentessa sola, chiusa nella stanza da cui pregava di uscire e dove provava a difendersi spingendoli via: «Ero esausta, chiedevo di andarmene, di chiamare la mia amica, mi veniva detto che era in bagno e non poteva intervenire, ma nessuno in realtà la cercava». La ragazza aveva raggiunto quell'appartamento nel centro di Siena per trascorrere una serata con il giovane che in una chat aveva soprannominato «il calciatore». Ma nello spazio di pochi minuti si è trovata al centro di un in-

La giovane medicata al pronto soccorso, prognosi superiore ai quaranta giorni

cubo e per riprendersi servirà tempo. Chiara (nome di fantasia), 22 anni, iscritta all'università di Siena, dopo lo stupro ha riportato serie ferite ai glutei e ai fianchi e gravi lesioni interne, nelle parti intime, lungamente descritte nei referti dei medici che l'hanno visitata e giudicate guaribili in oltre 40 giorni. Ancora: soffriva, e soffre, a seguito di quei soprusi, di «stress acuto, ansia, oscillazione dell'umore e

riduzione dell'appetito». Chiara è la vittima dell'aggressione che ha come principale accusato Manolo Portanova, ventiduenne, centrocampista e punto di forza del **Genoa**. Il pm senese Nicola Marini ha chiesto di processarlo insieme al fratello William, oggi diciottenne e minorenni all'epoca dei fatti, tesserato per una squadra che milita nel campionato di Eccellenza ligure; al cugino Alessio Langella, 24 anni e all'amico Alessandro Capiello, 25 anni. Il 7 giugno Portanova senior, Langella e Capiello compariranno davanti al giudice dell'udienza preliminare, mentre per Portanova junior è in corso un procedimento parallelo al tribunale minorile. Le accuse sono gravissime: violenza sessuale di gruppo e lesioni personali, ma è solo addentandosi nelle carte dell'inchiesta che si può circoscrivere la brutalità di quanto accaduto.

«LEI NON VOLEVA, LO PROVA UN AUDIO»

Succede tutto la sera di domenica 30 maggio 2021. Il campionato è finito da una settimana e Portanova è da quattro mesi un calciatore rossoblu. Trascorre la serata nella casa di un amico ed è qui che incontra Chiara. Lei più avanti spiega alla polizia giudiziaria di avere in precedenza cenato in un ristorante di piazza del Campo, nel cuore di Siena. «Avevo chattato con Manolo, che alla fine mi aveva invitato a casa sua (in realtà l'appartamento è di un altro, ndr). Mi piaceva». Chiara va con un'amica, Elena. Quest'ultima si apparta subito con un conoscente, lei inizia a scambiarsi effusioni con il giocatore genovese. «A un certo punto - rac-



Manolo Portanova, calciatore del **Genoa**

conta agli inquirenti - ho sentito la presenza di altre persone che ridevano in camera da letto. Mi sono alzata con la scusa di prendere una bottiglia d'acqua e ho acceso la luce: davanti a me c'erano tre uomini nudi». I quali, con Manolo Portanova, iniziano a violentarla, insieme, colpendola più volte e immobilizzandola. «Ho detto che non volevo - ripete agli investigatori - ma non si sono fermati». E lo stesso elemento

è ribadito in un audio che la ragazza invia a un caro amico a poche ore dalle angherie, ritenuto «fondamentale» dai magistrati per certificare il suo mancato consenso.

LE CHAT DEL GIORNO DOPO: «SEI VIVA?»

Dopo mezz'ora Chiara viene lasciata libera, si alza, raggiunge il bagno, sotto choc. Scrive un messaggio all'amica che si trova nella stessa casa e spiega che vuole allontanarsi da lì.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ma la notte della studentessa finisce al pronto soccorso di Siena dove viene medicata e sottoposta a una lunga visita, che rivela colpi ai fianchi, ai glutei e ferite profonde alle parti intime, e la dimettono appunto con una prognosi «superiore ai 40 giorni».

All'alba la vittima riceve «un primo messaggio beffardo», scrivono i magistrati, da uno degli stupratori, attraverso Instagram. «Hai ancora voglia?», le chiede Langella, accompagnando il testo con un emoticon. Alle 10 è più preoccupato e si limita a un «Come stai?», poi apprende che Chiara è stata in ospedale e le scrive ancora, temendo di finire in guai seri: «Sei viva?».

LA RAGAZZA: «VOGLIO SOLO GIUSTIZIA»

Langella, Cappiello e Manolo Portanova finiscono ai domiciliari poche settimane dopo: «Disprezzano la libera autoterminazione delle scelte sessuali di una donna», scrive il giudice. Il Riesame bocchia la prima richiesta di liberazione, definendo il loro comportamento «gravissimo e accanito». Dopo un mese la misura cautelare è revocata, poiché agli occhi di chi indaga sono state raccolte prove sufficienti. Ora l'imminente processo, nel quale rischiano condanne molto severe. Gabriele Bordoni è uno dei componenti del collegio difensivo, e assiste specificamente Portanova: «Abbiamo svolto indagini dalle quali a nostro parere emerge che il rapporto è stato consensuale». Il calciatore, tramite il legale, precisa: «Da mio padre (Daniele, ex difensore che militò anche nel Genoa, ndr) e dal mondo dello sport ho ereditato valori sani e il ri-

LE TAPPE



La violenza

Fra il 30 e il 31 maggio 2021 Manuela sale in un appartamento di Siena per una serata con Portanova. Non può prevedere che nella sua camera si nasconderanno il fratello, il cugino e un amico: tutti abusano di lei.



Gli arresti

Il 10 giugno 2021 Portanova e i suoi amici maggiorenni vengono messi agli arresti domiciliari su ordinanza del giudice di Siena. Gravissimi i reati contestati, vengono liberati dopo un mese.



Il processo

Il prossimo 7 giugno comincerà a Siena il processo al calciatore del Genoa agli altri imputati maggiorenni all'epoca dei fatti.

spetto per tutti, in particolare per le donne. Sono addolorato per i danni psicologici patiti dalla ragazza». L'ultima dichiarazione di Chiara, invece, arriva attraverso il suo avvocato Jacopo Meini: «È stato un atto di violenza assurda e immotivata. C'era il consenso a un rapporto sessuale con il calciatore, non con gli altri. Ora voglio solo giustizia per quanto accaduto quella notte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA